



Posticipo facile per i rossoneri contro il Napoli. Parma-Lazio: chi perde è «fuori»

## Milan, una fuga di notte?

### Azzardo un pronostico: otto pareggi

CLAUDIO FERRETTI

**P**OTREBBE essere la domenica dei pareggi. E dunque una domenica inutile. Su nove partite di serie A se ne contano cinque o sei che sembrano fatte apposta per lasciare le cose come stanno. Prima fra tutte Parma-Lazio. Vero che il Parma con quattro punti di distacco dal Milan non può concedersi molti lustri, ma è plausibile la terza sconfitta consecutiva della Lazio? Dovesse darsi il caso, quella che fu l'ultima squadra a perdere l'imballabilità in campionato e che travolse la Juventus si ritroverebbe a metà classifica. C'è un limite anche alla scivolata ma del calcio, pur se Asprilla è capace di rientrare nel giro a spese di Stolichev e pur se Weah si ritrova un nove in pagella per aver trasformato in goal un allungo sbagliato grazie a Tentenna-Mattini.

Può facile che il Milan batta il Napoli. Anche perché Capello - come se ne avesse bisogno - recupera tutti e scosta soltanto la squadraccia di Pratto. Ma forse, per i rossoneri sarà più preferibile qualche scia obbligatoria in più che equivarrebbe a qualche problema in meno. A Genova, potessero giocare tutti gli ex, si assisterebbe a una partita surreale da una parte in maglia blu-cerchiata, la succursale della Sampdoria, e dall'altra guidata da Viali la Sampdoria vera. A Eriksson mancherà almeno otto uomini. La Juve potrebbe rilanciarsi. Difficile, invece, per la Roma l'ostacolo Vicenza. Se rientra Fontana sono in forse Balbo e Statuto. Basterebbe lotti per aver ragione di uno dei collettivi più sorprendenti del campionato? E basterebbe la buona stella all'Atalanta di Montecchi o per ritrovarsi stasera addirittura al secondo posto in classifica? Anche in questo caso credo più nel pari e in Tapattoni che zitto zitto s'è tirato fuori dal pantano ed è in serie positiva da tre turni.

Vedo pari anche in Torino-Piacenza e Cremonese-Bari, là dove sono a confronto quattro debolezze. La caduta concordabile, qualche chance in più al granata per via della solita storia dell'allenatore nuovo che fa buon brodo. Ma Scoglio ha il ram d'oro di far diventare compilate le cose più semplici. Si consoli pensando che il mio è solo un pronostico e che dunque ho tante possibilità di fare tredici, quante ne ha di vincere la Lotteria di Capodanno quel signore che ha speso sette milioni di biglietti. Facendo i conti s'è accaparrato meno dello 0,1 di probabilità di vittoria e gioca dunque contro una percentuale del 99,9. Un bel investimento davvero. Più o meno come quello d'un giornalista che azzarda pronostici nel calcio.

Discorso scendito già chiuso prima di Natale? Il rischio c'è. Io sanno tutti visto che il Milan se n'è già andato in fuga. Un rischio che potrebbe addirittura crescere stasera quando gli amici di Capello (nel posticipo) ospiteranno a San Siro un Napoli che non vince da un mese e mezzo. Anche se c'è da aggiungere proprio i biancoazzurri lo scorso campionato furono una delle poche squadre ad uscire indenni dallo stadio milanese. Se il posticipo serviva a capire se quella del Milan è una vera fuga o un semplice allungo, il resto della tredicesima giornata sarà importante per decidere una volta per tutte a chi spetta il titolo di inseguitrice.

### Samp decimata contro gli ex in bianconero. Può continuare la favola viola

SOLDANI FILIPPONI  
ALLE PAGINE 9 e 10

Questo titolo se lo contenderanno al Tardini il Parma e la Lazio. Una partita fra squadre guidate da due imprenditori che operano nello stesso settore (si parla di derby del latte), ma soprattutto una partita delicatissima per gli uomini di Zeman: un'altra battuta a vuoto significherebbe dare addio alle speranze di vertice. E della bagarre per designare l'inseguitrice del Milan potrebbe approfittarne la Juventus. Che va a Marassi piena di ex (Vierchowud su tutti) ospite di una Samp fakidata dagli infortuni. Altre partite: Cagliari-Atalanta, Roma-Vicenza e in fondo alla classifica Cremonese-Bari, che so già di spareggio per la A.



Intervista a Mastroianni

### «Cara tv ormai sei da buttare»

«La televisione la schifo». Marcello Mastroianni non usa mezzi termini per definire il piccolo schermo. Ma quello che odia di più è il gran parlare che si fa intorno e «dentro» alla tv. Basta con le chiacchiere dei personaggi facessero parlare le masse!»

MARCELLA CIANNELLI

A PAGINA 7

Parla la giallista

### P.D. James contro Agatha Christie

Detesta essere definita «l'erede di Agatha Christie» e non ama venir confinata nel genere giallo: parla Lady Phyllis Dorothy James, autrice di una dozzina di gialli considerati tra i migliori di questi anni e creatrice dell'investigatore Adam Dalgleish.

ANTONELLA FIORI

A PAGINA 8

Da domani summit sul clima

### La Terra si riscalda È colpa dell'uomo

Studiosi di tutto il mondo da domani a Roma per il summit sul clima promosso dall'organismo scientifico-politico creato dall'Onu. Nel documento preparatorio sotto accusa le attività dell'uomo responsabili di provocare il riscaldamento del pianeta.

PIETRO GRECO

A PAGINA 4

## Missile o formica, comunque Molinari

**C**REDEVO DI essere Dio, un Dio vivente. E ogniuno degli altri lo mi guardava e mi diceva: «Scusa, sai ma Dio sono io». Se è vero che Ringo Starr è il quarto di Liverpool era il meno dotato musicalmente, era però di certo il più fornito di senso dell'umorismo, perché questa battuta (da 2.242 della raccolta globale delle *Formiche Opera Unica I-V*, appena uscita in libreria) è sua. Non è mai bello autocriticarsi in un articolo. Quando legghiamo un giornalista che in un suo pezzo fa riferimento a un proprio libro o dice sempre un po' fastidio. Allora diciamo che abbiamo riportato la battuta per chi è stato *Autore le formiche in l'oro per la sua antologia* usafiammo della scappatoia di non aver riportato una cosa o no, se è così facile da un altro.

Ma come sono finiti questi due giovanotti si fanno pubblicare, si critica, si assolkano. L'ha Mac che *Lo sanno se dicono che il libro contiene ben tremila battute*, con tanto di vari carti nudi e di minite biografie degli autori. Ma poiché al contrario siamo noi a non averli abbiamo deciso di dedicare questo pezzo a quella che nel momento di gloria se ne stanno un po' appartati, nell'ombra a quella come Ringo Starr. A quella come Matteo Molinari che delle *Formiche* è il terzo autore il più giovane, il più felice e quindi il meno considerato dalla critica. Matteo come Ringo, suona a tre voci. Non ha fatto né la Boccioni né la Stabile, come invece abbiamo fatto noi. Il suo è il lavoro giovanissimo negli archivi televisivi indispensabile (topo di mastro) a cercare spazzoni commi branditi di strisci film, sgarghanti ingrossati. È una noia abito s'infila la memoria, uso l'ha. Si ricorda i drammi fotografici, i titoli degli autori. Tutti. E si sa a camera a tu per tu piena di computer. Che sono lì da lui per imparare. E poi Matteo con grigio da lui in tv era stato ribattezzato di sabato *Missile*, con barba piovola. Il *Missile* è restato con grande senso dell'autonomia, un forte, un forte. E l'ha messo sul biglietto di visita. Matteo *Missile*, Molinari *Missile*, tra i più giovani. Come Ringo tra Paolo, Giorgio e Carlo. Ma *Missile* & Ringo. Già da lì si capiva il suo di stile. Un esempio un *Missile*, un Ringo, che nelle foto sta in sc-

condo fila. E poi Ringo, i *Missile* non sono mai molto alti e il rischio che spariscono. Un quotidiano amico di grande tiratura che parzialmente di lui questo a *Missile* lo dicevano. Anzi, ci piacerebbe pensare che la gente, dopo questo articolo si affacciasse alle finestre e come in *Quinto Potere* gridasse: «*Missile*, il vero autore delle *Formiche* è lui che li dice che forse quegli altri due non sono neppure mai esistiti». *Missile* forever. *Missile* forever. *Missile* forever.

Il portatore di una faccia di luna me dagli. Chissà, forse meno dura di più. Guarda Ringo, come è rimasto giovane. Sempre la stessa espressione, e chi se ne frega se ne ha una sola, quella che degli altri tre. *Guo*, *Guo*, *Guo* è già un panino e in campo ci ha mandato la giapponese. *Fido* che *restano* *vanno* di *rida* che è un bel vivere ma non è un bel vivere. Ringo invece si sbatte, organizza sedute. E la persona normale (o quasi) tanto nessuno se lo fida.

No, in questo Matteo Molinari non è di fatto il primo a Ringo Starr. *Missile* se lo fa il tuo in-

tanti, ma lui vola alto e fa quello che gli va. Così adesso se è prestato ai suoi due vecchi compagni, quelli che vengono in pieno piano nelle foto, con un passaporto nuovo, con tanto di timbri e sigola, spicci e ardi e molti assai, quaggiù Usa per i tutti professionali. Per te, nella mezza dimostrazione agli americani di aver fatto cose importanti in Italia. «Vi basta aver veduto due milioni di copie di un libro?». Titolo: *Le Formiche in l'oro*. Alla commissione immigrazione devono aver pensato a qualcosa come *Congo o La Sfera*. «Vi basta?». Gli hanno detto: «Comunque gli hanno anche fatto i complimenti. E così Matteo zitto zitto se ne va in America a parte il mese prossimo e va a vivere a Los Angeles. Ha messo su una mini casa di produzione. Una mini. Con tutto quello che ha risparmiato e mezzorizzato gli basterebbe fare qualche collage. Diventa certamente importante come Rambo. Un italiano che tiene alto il nome del suo paese nel mondo. L'unico giovane che ne ha il tempo davanti. Non è stato due vecchi sfruttatori, compiano 25 anni di attività in questi giorni. L'altro, un *Missile*, che ha scritto un ora poco, ma ha la pelle liscia come un budino.

### Si parla molto di ecologia...

**Quando Milano e le altre città si riempiono di rifiuti che non si sa come smaltire. Quando scoppia un'emergenza. Non sarebbe meglio se ce ne occupassimo di più tutti i giorni? Il quinto libro di "Passaporto per l'Europa" vi aiuta a farlo bene.**



**IL SALVAGNINTE**  
Giornale+libro  
in edicola da giovedì a 2.000 lire